

Torna il Festival Franceseano, a 800 anni da «Sorella morte»: contro la morte dell'anima causata da guerre e ingiustizie

Dal 24 al 27 settembre torna a Bologna il **Festival Franceseano**, dedicato nell'ottavo centenario alla «Sorella morte» evocata dal Santo di Assisi tra le Creature del suo Cantico, contrapposta oggi alla «morte dell'anima». Tanti gli ospiti, a cominciare dai tre francescani Essayan, Pizzaballa e Martinelli impegnati rispettivamente a Beirut, Gerusalemme e in Arabia «In un tempo che produce e infligge morte attraverso guerre e ingiustizie, tacendo al contempo sul suo significato profondo, il **Festival** vuole offrire uno spazio di ascolto e dialogo per contrastare quella che è la vera tragedia del nostro presente, ovvero la morte dell'anima». È un passaggio dell'introduzione alla diciottesima edizione del **Festival Franceseano** in arrivo a Bologna dal 24 al 27 settembre. E nell'anno dell'ottavo centenario della morte di San Francesco la manifestazione ha scelto di fermarsi a riflettere su quella «Sorella morte» che il santo di Assisi invocava come una delle Creature del suo Cantico, ma che oggi ci interroga sul valore attuale della vita. E sulle scelte che ne seguono. A guidare la giornata di apertura di giovedì 24 settembre (qui il programma completo del **Festival**) sarà infatti uno sguardo sull'attualità e il suo bisogno di pace, attraverso il dialogo fra tre francescani impegnati in luoghi di conflitto: Mons. César Essayan (Vicario Apostolico di Beirut), Mons. Paolo Martinelli (Vicario Apostolico dell'Arabia Meridionale), Cardinale Pierbattista Pizzaballa (Patriarca Latino di Gerusalemme). Alle 17 in Piazza Maggiore un altro dialogo inedito tra l'artista Michelangelo Pistoletto, lo stesso cardinale Pizzaballa e Francesco Monico. Alle 18 la consegna del primo Premio internazionale «Francesco costruttore di Pace», seguito dall'incontro sul palco tra il presidente del **Festival** fra Giampaolo Cavalli e il direttore del Museo Egizio di Torino Christian Greco, quindi il tema delle migrazioni, affrontato da don Luigi Ciotti con Alaa Faraj e Alessandra Sciurba. Tra gli incontri dei giorni successivi quello rivolto soprattutto ai giovani con la streamer e content creator Kafkanya, dedicato al modo in cui il linguaggio dei videogiochi influenza il modo di percepire la morte; nel Salone della Basilica di Santo Stefano il workshop con la psicoterapeuta Ines Testoni su come «dire la morte, anche ai bambini». Poi l'antropologo Marco Aime e il sociologo Nando dalla Chiesa, prima dell'incontro di venerdì alle 18:30 tra il cardinale Matteo Maria Zuppi e il Maestro Giovanni Allevi. Tra gli appuntamenti di sabato il dialogo sull'aldilà tra il teologo laico Vito Mancuso e Mons. Vincenzo Paglia, quello sull'adolescenza tra lo psicoterapeuta Matteo Lancini e fra Marcello Longhi, la lectio del filosofo Roberto Mancini, l'incontro tra la campionessa olimpica di biathlon Lisa Vittozzi con don Elio Cesari su «ciò che accomuna ogni vita e su come trasformarlo in un cammino di gioia». Culmine spirituale della manifestazione sarà la messa solenne di domenica



Dal 24 al 27 settembre torna a Bologna il Festival Franceseano, dedicato nell'ottavo centenario alla «Sorella morte» evocata dal Santo di Assisi tra le Creature del suo Cantico, contrapposta oggi alla «morte dell'anima». Tanti gli ospiti, a cominciare dai tre francescani Essayan, Pizzaballa e Martinelli impegnati rispettivamente a Beirut, Gerusalemme e in Arabia «In un tempo che produce e infligge morte attraverso guerre e ingiustizie, tacendo al contempo sul suo significato profondo, il Festival vuole offrire uno spazio di ascolto e dialogo per contrastare quella che è la vera tragedia del nostro presente, ovvero la morte dell'anima». È un passaggio dell'introduzione alla diciottesima edizione del Festival Franceseano in arrivo a Bologna dal 24 al 27 settembre. E nell'anno dell'ottavo centenario della morte di San Francesco la manifestazione ha scelto di fermarsi a riflettere su quella «Sorella morte» che il santo di Assisi invocava come una delle Creature del suo Cantico, ma che oggi ci interroga sul valore attuale della vita. E sulle scelte che ne seguono. A guidare la giornata di apertura di giovedì 24 settembre (qui il programma completo del Festival) sarà infatti uno sguardo sull'attualità e il suo bisogno di pace, attraverso il dialogo fra tre francescani impegnati in luoghi di conflitto: Mons. César Essayan (Vicario Apostolico di Beirut), Mons. Paolo Martinelli (Vicario Apostolico dell'Arabia Meridionale), Cardinale Pierbattista Pizzaballa (Patriarca Latino di Gerusalemme). Alle 17 in Piazza Maggiore un altro dialogo inedito tra l'artista Michelangelo Pistoletto, lo stesso cardinale Pizzaballa e Francesco Monico. Alle 18 la consegna del primo Premio internazionale «Francesco costruttore di Pace», seguito dall'incontro sul palco tra il presidente del Festival fra Giampaolo Cavalli e il direttore del Museo Egizio di Torino Christian Greco, quindi il tema delle migrazioni, affrontato da don Luigi Ciotti con Alaa Faraj e Alessandra Sciurba. Tra gli incontri dei giorni successivi quello rivolto soprattutto ai giovani con la streamer e content creator Kafkanya, dedicato al modo in cui il linguaggio dei videogiochi influenza il modo di percepire la morte; nel Salone della Basilica di Santo Stefano il workshop con la psicoterapeuta Ines Testoni su come «dire la morte, anche ai bambini». Poi l'antropologo Marco Aime e il sociologo Nando dalla Chiesa, prima dell'incontro di venerdì alle 18:30 tra il cardinale Matteo Maria Zuppi e il Maestro Giovanni Allevi. Tra gli appuntamenti di sabato il dialogo sull'aldilà tra il teologo laico Vito Mancuso e Mons. Vincenzo Paglia, quello sull'adolescenza tra lo psicoterapeuta Matteo Lancini e fra Marcello Longhi, la lectio del filosofo Roberto Mancini, l'incontro tra la campionessa olimpica di biathlon Lisa Vittozzi con don Elio Cesari su «ciò che accomuna ogni vita e su come trasformarlo in un cammino di gioia». Culmine spirituale della manifestazione sarà la messa solenne di domenica

alle 10 presieduta in Piazza maggiore dal cardinale Zuppi, durante la quale sarà possibile ottenere l' indulgenza plenaria concessa per l'Anno di San Francesco. Nel ricordo dei martiri di Monte Sole, nel giorno della loro beatificazione, durante la Messa verrà utilizzata la storica Pisside di Casaglia, diventata simbolo del sacrificio del pastore e della sua comunità. Tante iniziative anche per i più piccoli e le loro famiglie, grazie all'Area Kids allestita in Piazza del Nettuno, dove per tutto il fine settimana l'Antoniano e lo Zecchino d'Oro proporranno laboratori, giochi e attività musicali ad accesso libero e gratuito.